



COMUNE DI BOLOGNA



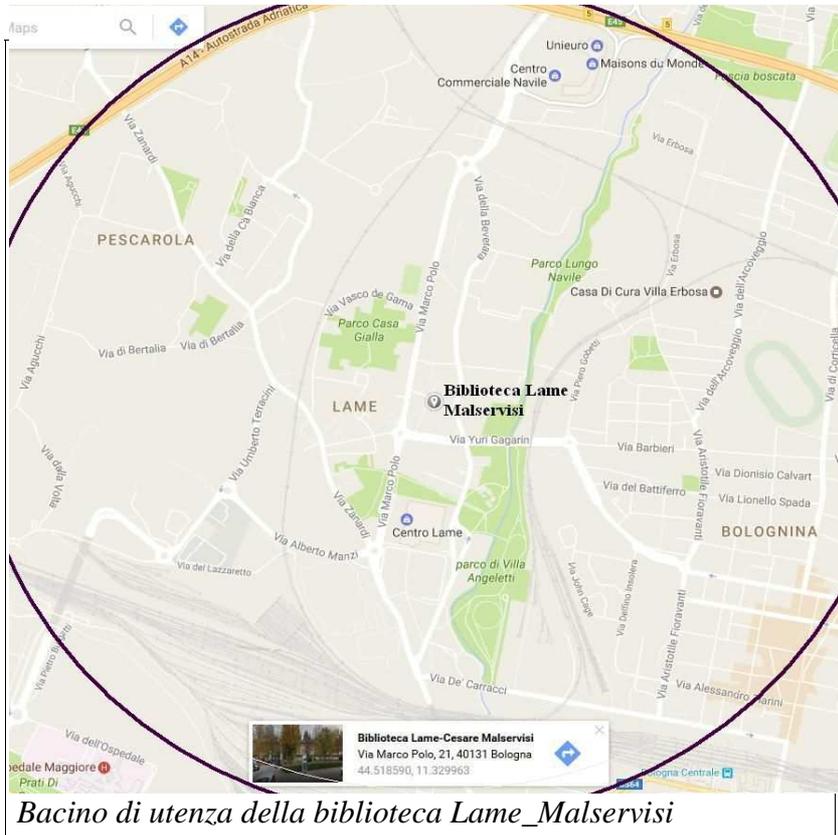
istituzione **biblioteche** bologna

Biblioteca
Lame-Cesare Malservisi

**“Educare per educarci al
rispetto di sé e dell'altro: un
cammino continuo e sempre
nuovo”**

a cura di Miriam Ridolfi

In collaborazione con le biblioteche Casa di Khaoula e Corticella



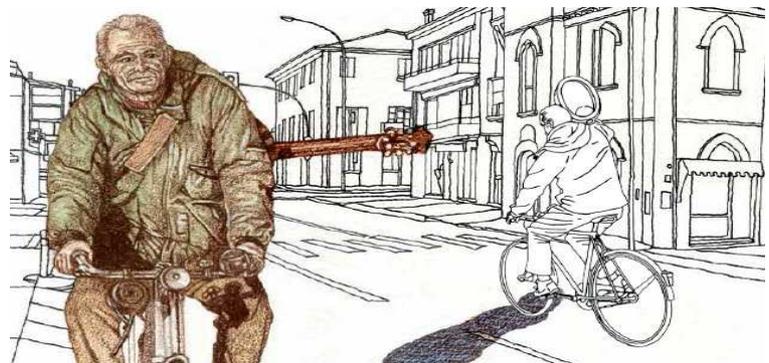
Bacino di utenza della biblioteca Lame_Malservisi

Gennaio
2017



STORIA DI UNA BIBLIOTECA ... E FUTURO DI UN “BIBLIOMULTIPLO” LAME MALSERSIVI

Anche le Biblioteche hanno una storia: quella di Lame nasce, nel 1960, nel Centro Pizzoli di Pescaraola, per la tenacia di Cesare e Francesca Malservisi, due maestri elementari capaci di “e-ducare” non solo i bambini loro affidati, ma anche le famiglie e il territorio intorno - “son tutti figli e per educarli ci vuole tutto un “villaggio”-. Cesare, per assicurarne l’apertura in tempo, caricò sulla sua bicicletta il WC necessario, come si vede nel manifesto che così lo ritrae nella biblioteca Lame a lui intitolata nel 2014.



Sono passati da allora 56 anni e la biblioteca è “cresciuta” insieme ai suoi operatori e ai suoi frequentatori alcuni di passaggio altri assidui lettori e insieme “Inventori” di nuove piccole e grandi “storie” perché in biblioteca ci si può anche “intrecciare”.



La biblioteca Lama Malservisi ha favorito negli anni queste relazioni sociali, queste “storie” di territorio: non solo prestito ma approfondimento di tematiche, letture insieme, incontri culturali, spazi per studiare, aiuto per i compiti, brevi corsi di approfondimento, conferenze varie o racconti di “storie”, come nel caso mio. Ha fatto tutto questo COORDINANDO UN VOLONTARIATO non circoscritto ad una particolare Associazione, ma come modo d’essere di una PARTECIPAZIONE alla vita sociale che nella nostra città di Bologna ha radici lontane, da tutti sempre evocate ma spesso relegate al passato e non sempre coltivate: è così infatti, ma proprio la politica deve cogliere tutte le novità positive di una diversa partecipazione, se non vuole solo gestire burocraticamente l’esistente. A Bologna, anche a seguito di quel tremendo indimenticabile “2 agosto 1980: strage per mano umana alla Stazione di Bologna” (85 morti, 235 feriti gravi), si è sempre sostenuto che “ognuno doveva fare la propria parte”. Quando Giorgio (3° elementare) mi ha chiesto cosa significasse per me, che “raccontavo storie”, fare la mia parte, ho risposto con questa breve storia:

Tutti gli animali della foresta, anche il grande leone, per lo scoppio di un incendio, fuggivano senza neppure voltarsi indietro. Incrociando un piccolo uccellino che andava verso la foresta, il leone stupito cercò di dissuaderlo, deridendolo per la piccola goccia che portava nel becco. Ma l’uccellino, senza scomporsi, rispose che “stava facendo soltanto la sua parte”.

Dal 2010 ad oggi - dice l’assessora comunale - è andato in pensione il 15% del personale delle biblioteche e nuove assunzioni non sono state possibili per i vincoli legislativi, dunque bisogna ricorrere a personale esterno: giusto, ma perché “esternalizzare” l’intera biblioteca, proprio quella che tanto bene funziona per l’integrazione “storica” col territorio? Questo patrimonio deve avere una sua continuità, né può essere sufficiente dire che l’impostazione culturale resterà al Comune.

In tempi in cui siamo tutti più o meno responsabili di questa logica educativa del “tutto e subito” (dopo l’ubriacatura del “tutto è pubblico” e quella altrettanto diabolica del “tutto è mio”) che si esplicita nel “meglio un giorno da leone che cento anni da pecora” o come dice Salgado nel bel film “Il sale della terra”, *“chi tocca l’oro, non riesce più a tornare indietro”*,



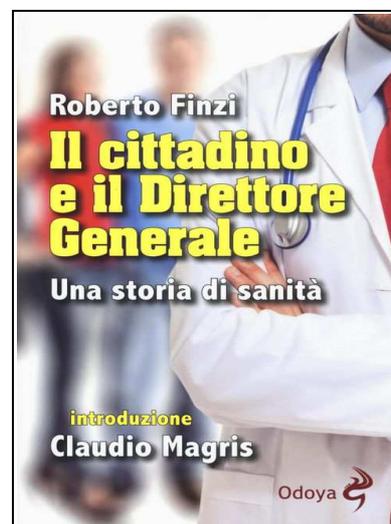
la politica ha il dovere di potenziare forme sempre nuove di partecipazione.

“Il punto non è deprecare il presente ma comprendere il significato delle tante cose che accadono e avvolgono la nostra democrazia”

(G.Zagrebelsky / Contro la dittatura del presente (Laterza,2014)

Dunque si potrebbe vivificare il Centro Civico di Lame con un BIBLIOMULTIPLO, cioè con l’impronta della biblioteca del futuro: non solo libri ma RETE CULTURALE nel territorio

E’ dell’anno appena trascorso (Odoya ed.) il libro del nostro storico bolognese Roberto Finzi, “Il cittadino e il Direttore Generale, una storia di sanità”, in memoria della moglie Mirella Bartolotti che per la nostra città “era della razza di quelle madri fondatrici della Repubblica con quella carica umana e politica che è un fondamento della nostra esistenza” come scrive Claudio Magris nella introduzione.



Il libro termina col racconto di Esopo dell’asino *“copertosi con la pelle del leone che terrorizzava tutti gli animali, ma non poté ingannare la volpe che gli disse beffarda: “Sta pur sicuro che, se non ti avessi sentito tagliare, avresti fatto paura anche a me.”*

DEL RESTO E’ SOLO UN BAMBINO CHE RIESCE A DIRE CHE IL RE E’ NUDO!

Le “storie” di Miriam - anno scolastico 2016-17

L'undici settembre 2001 stavo andando, in auto, al Giardino di Porta Santi di Cesena a raccontare una storia: avevo “preparato” “I vestiti nuovi del re” (quella del “il re è nudo!”), quando la radio ha interrotto le trasmissioni per dare la notizia dell’attacco alle Torri gemelle di NewYork. Incredula e frastornata per le notizie che si susseguivano, ho deciso ugualmente di rispettare l’impegno. Ho scelto però un’altra “storia”: quella di “Gazzella, o il cedro del Libano” (da “Borgofavola” EDB 1994) del mio “maestro” don Giovanni Catti. In Italia, a luglio, c’era stato il G8, alle cui manifestazioni ho partecipato per “un altro mondo è possibile”.

Dalla tragicità di questi eventi - “per fare la mia parte” - è nato il progetto “educare per educarci al rispetto di sé e dell’altro: una “storia” al mese” presso la biblioteca Lame di Bologna. Nessuna altra pretesa hanno queste “storie”- “di pubblico dominio”- se non quella di stimolare riflessioni e maggiori approfondimenti con tutto il mondo della scuola, anche con incontri diretti, o lasciando vostre osservazioni o suggerimenti. Da settembre 2015 il filo conduttore delle storie mensili sarà il tentativo di rispondere alle grandi domande: Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo?

I contatti possono essere presi attraverso la biblioteca Lame-Malservisi oppure la biblioteca Casa Khaoula e Corticella che, a richiesta, potranno fornire anche le “storie” dell’anno in corso e degli anni scorsi che comunque sono on line a questo indirizzo : <http://www.bibliotechebologna.it/articoli/58692/id/58716>

bibliotecalame@comune.bologna.it

bibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it

bibliotecacorticella@comune.bologna.it

Miriam vorrebbe raccogliere impressioni, suggerimenti e stimoli sulle storie del mese; potete incontrarla in biblioteca sabato 28 gennaio alle ore 11.30 o telefonarle al 3336963553



**Questo progetto ha il patrocinio del Q.re
NAVILE**